

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **27 (1955)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXVII — Fascicolo I

Lugano, gennaio-febbraio 1955.

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: cap. qm. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 8 — C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona. Locarno e Succ.

L'ANNO MILITARE 1954

IL rapido sguardo che, all'inizio del nuovo anno, rivolgiamo a quello passato, è anzitutto dominato, sul piano militare nel nostro paese, dal culminare di quella crisi politico-finanziaria che è andata formandosi nell'ultimo dopoguerra, manifestandosi nella stampa, in alcuni parlamenti cantonali ed anche alle Camere federali, e concretizzandosi poi sul piano popolare nell'iniziativa partita dalla Svizzera Romanda propugnando, tra altro, di dimezzare le spese militari annue; sul piano cantonale in analoghi postulati e mozioni volti in particolare a chiedere la riduzione della durata del servizio obbligatorio; infine sul piano federale nella mancata approvazione da parte delle Camere di alcuni progetti del Consiglio federale intesi a rafforzare la difesa nazionale, ultimo il dissenso del Consiglio Nazionale all'acquisto di 100 carri armati « Centurion ».

Nonostante questa opposizione, il Dipartimento militare è riuscito a condurre in porto parecchie opere di vasta portata da tempo iniziate, quali il nuovo regolamento di servizio entrato in vigore in data 15 ottobre: la promulgazione di un'ordinanza provvisoria concernente le organizzazioni civili in materia di protezione della popolazione in tempo di guerra; l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare incaricata nel 1953 dal Consiglio federale di esaminare le incidenze delle spese militari sulla economia del paese e le possi-